

# Come riciclare gli oggetti impossibili

LUCY SIEGLE, THE OBSERVER, GRAN BRETAGNA

La Gran Bretagna sta facendo progressi nel campo del riciclaggio degli oggetti più comuni. Ma cosa succede ai prodotti che non rientrano nei normali piani di raccolta differenziata? Se da un lato i programmi di raccolta porta a porta aiutano a semplificare e uniformare la separazione dei rifiuti, dall'altro molti oggetti restano fuori dai cassonetti della differenziata.

Una lettrice britannica, Mary, mi ha chiesto come può smaltire un mazzo di chiavi che non le serve più. Le ho consigliato di buttarlo in un cassonetto per rifiuti metallici misti, oppure di spedirlo a [keysforkindness.com](http://keysforkindness.com), un'associazione che ricicla chiavi e manda il ricavato a enti di beneficenza.

### Sveglie pericolose

Si prevede che tra non molto il numero delle sveglie elettriche abbandonate nei rifiuti crescerà in modo allarmante. Sostituite dai telefonini con la funzione di sveglia, sono diventate ufficialmente "rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche" ([cdraee.it](http://cdraee.it)), cioè rifiuti elettronici che vanno consegnati alle strutture destinate alla loro raccolta, dove ci si occupa di smontarle in condizioni di sicurezza. La Wombling ([wombling.org.uk](http://wombling.org.uk)), una società dell'East Anglia, ritira piccole apparecchiature elettriche per rimetterle a nuovo e rivenderle, oppure le smonta per riciclarne le componenti.

Una delle domande più frequenti riguarda lo smaltimento delle videocassette. Sono un problema perché la cassetta,



ALE & ALE

### Dalla differenziata restano fuori chiavi, collant, sveglie e videocassette

essendo di plastica, può essere riciclata, il nastro invece no. Keymood ([keymood.co.uk](http://keymood.co.uk)) ricicla i nastri delle videocassette, ma chiede un contributo per le spese dello smaltimento in discarica: quindici sterline (18,44 euro) per 50 videocassette, venti sterline fino a 140 pezzi. Il riciclaggio di dvd e cd è gratuito.

Con l'arrivo dell'estate, a volte ci si accorge di avere i cassetti pieni di collant smagliati. È inutile sperare di recuperarli: riparare come si deve una calzamaglia che non sia in pura lana è impossibile.

Tights-please ([snipurl.com/3o51o](http://snipurl.com/3o51o)) raccoglie collant vecchi o smagliati e li invia all'Ad-dis Abeba fistula hospital che accoglie le donne colpite da fistola post parto. Potete inviarle le vostre vecchie calze di

nylon a Ethiopia tights appeal, Tightsplease, 2nd Floor Albion court, 18-20 Frederick street, Hockley, Birmingham B1 3HE, United Kingdom.

Gli armadi di molte famiglie spesso sono stracolmi di teli e asciugamani lisi e logori e lo stesso vale per le lenzuola. Tutti i manufatti tessili dovrebbero essere riutilizzati, per esempio come stracci, finché è possibile farlo. Siamo abituati a trattare il cotone come un prodotto economico e di poco valore, eppure basta considerare il suo impatto ambientale e sociale, per capire che è vero il contrario. Non è ancora possibile recuperare e rigenerare le fibre su larga scala. Ma ci sono società, come Lm Barry ([lmb.co.uk](http://lmb.co.uk)), che ritirano e riciclano ogni tipo di prodotto tessile. Gran parte delle lenzuola e degli asciugamani è tagliata a brandelli e striscioline e usata per fabbricare strofinacci industriali per i pavimenti. Una fine un po' ingloriosa, direte. Ma è pur sempre meglio della discarica, dove finiscono i prodotti tessili che non vengono riciclati. ■ gb

**IN ITALIA.** Il catalogo europeo dei rifiuti è sul sito del ministero dell'ambiente italiano: [snipurl.com/3mjv0](http://snipurl.com/3mjv0). Per sapere come e dove riciclare i diversi oggetti si può consultare il sito di Enia, il consorzio delle aziende municipalizzate di Reggio Emilia, Parma e Piacenza: [snipurl.com/3o53k](http://snipurl.com/3o53k). Inoltre, Borsa rifiuti è il portale dedicato al riciclaggio dei rifiuti, e ai materiali e ai prodotti che se ne ricavano: [borsarifiuti.com](http://borsarifiuti.com).

### DOMANDE E RISPOSTE

#### MARCO MOROSINI

#### Chi si ferma davanti alle strisce pedonali?

Secondo il buon senso e la legge, quando un veicolo e un pedone si avvicinano alle strisce pedonali e rischiano di scontrarsi, il più forte (il veicolo) deve fermarsi per far passare il più debole (il pedone). In Italia, però, è quasi sempre il più forte a prendersi la precedenza e non solo sulle strisce. Se la vostra priorità di pedone è l'autoconservazione, vi conviene fermarvi e rinunciare a un vostro diritto. Se invece volete insegnare a qualche prepotente che i diritti dei deboli vanno rispettati, vi conviene attraversare senza esitazione le strisce, chiunque arrivi e a qualunque velocità. Se, infine, la vostra priorità è ridurre i consumi e l'inquinamento, è meglio evitare di far fermare e ripartire i veicoli. A volte accettando un'attesa di qualche secondo un pedone può evitare che uno o più veicoli debbano fermarsi e ripartire. Io scelgo questa opzione. Anche perché non spero più che la seconda ipotesi serva a qualcosa.

MARCO MOROSINI È ANALISTA SOCIO-AMBIENTALE. HA INSEGNATO AL POLITECNICO FEDERALE DI ZURIGO E IN ALCUNE UNIVERSITÀ ITALIANE



### 1001 MODI PER SALVARE IL PIANETA

L'erba alta trattiene meglio l'umidità rispetto a quella completamente rasata. In estate tagliala solo quando supera i quattro centimetri. Eviterai inutili annaffiamenti e non si formeranno spazi brulli.

JOANNA YARROV, 1001 MODI PER SALVARE IL PIANETA, COOPER 2008